

Pianura Romano

A Romano la Lega piglia il candidato In corsa Patelli

Più vicina l'ipotesi dell'assessore in alleanza con FI. Ncd si smarca
Alta tensione tra Pd e Servidati

Romano

GIAN BATTISTA RODOLFI

Vicini all'accordo, grazie anche al lavoro delle rispettive segreterie provinciali, Lega e Forza Italia a Romano. Non tanto sul rinnovo dell'alleanza, scontata, quanto sul nome del candidato sindaco della coalizione di centrodestra. Dopo essersi smarcate dal sindaco uscente Michele Lamera, dato vicino al Nuovo centrodestra di Alfano e Formigoni, Lega e Forza Italia dovrebbero quindi convergere su un nome concordato. L'ipotesi che si fa sempre più concreta è quella del lumbard Paolo Patelli, attuale assessore ai Lavori pubblici. In attesa delle ultime conferme sono già in campagna elettorale gli altri tre candidati già ufficializzati: Sebastian Nicoli per il Pd, Mirosa Servidati per le liste civiche «Romano città d'Italia» e «Unione civica popolare» e Michele Lamera che cerca il bis con una sua civica dove ha arruolato i due assessori ex Pdl Cristina Bergamo e Luciano Dehò.

Un cambio nel Pd

Intanto nel gruppo consiliare Pd si cambia. Con il ritorno in aula

di un cognome storico per la politica locale. Quello di Luigi Longhi, nipote del sindaco Giuseppe Longhi, scomparso prematuramente nel 2003. Luigi Longhi prende il posto per l'ultimissimo scorcio del mandato di Roberto Poloni, che si è dimesso dal Consiglio per ragioni collegate alla sua professione. Pallesando possibili pericoli di incompatibilità con la carica di consigliere, Roberto Poloni ha preso «la tormentata decisione» come ha scritto nella lettera di congedo in cui ha voluto citare don Lorenzo Milani: «Ho imparato che il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne insieme è la politica, sortirne da soli è l'avarietà». Roberto Poloni, due anni fa, era subentrato insieme ad Alberto Beretta, a Marco Geroni e a Beppe Guerini, oggi deputato del Pd, per un avvicendamento programmato. «Ringraziamo Roberto Poloni per il lavoro svolto, i suoi comportamenti limpidi e responsabili, condividiamo appieno le sue motivazioni», ha commentato pubblicamente Ludovica Paloschi, capogruppo consiliare del Pd.



Il municipio di Romano: si scalda la campagna elettorale

Ancora alta tensione Pd-Servidati

Dopo i commenti critici del Pd provinciale sulla corsa a sindaco di Mirosa Servidati e la replica dell'interessata, ora arriva la presa di posizione ufficiale del circolo Pd di Romano sulla candidatura dell'ex segretaria democratica, sostenuta da due delle tre liste civiche oggi presenti in Consiglio comunale. «Esprimiamo la nostra amarezza - scrive il segretario Alberto Beretta a nome del partito locale - verso la scelta di Mirosa Servidati». Per poi ribadire che il Pd di Romano il suo candidato Sebastian Nicoli lo ha scelto attraverso un percorso di condivisione, confrontandosi e facendolo approvare dagli iscritti

locali del Pd. Nel documento del circolo di Romano si precisa che Mirosa Servidati non vive più a Romano da almeno dieci anni e che per l'elezione in Provincia non si era presentata nel collegio di Romano. «Solo tre mesi fa non si è fatta alcun problema a candidarsi all'assemblea nazionale in quota Renzi per poi lasciare il partito a causa delle mosse proprie di Renzi» si legge ancora nel documento. Dove si conferma il sostegno entusiasta di Sebastian Nicoli. La Servidati ha già replicato di essere a posto con la sua coscienza: «Sono in campo per mettere a disposizione della città la mia esperienza». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turbativa d'asta per le scuole Coniugi condannati

Cavernago

Erano stati rinviati a giudizio per turbativa d'asta, in relazione all'assegnazione dei lavori di realizzazione delle scuole medie di Cavernago.

Ieri mattina due coniugi sono stati condannati in primo grado per questo dal giudice Gaetano Buonfrate. Si tratta di G. G., 50 anni, e di sua moglie S. O., 47 anni: lui è stato condannato a 10 mesi di reclusione e 650 euro di multa, lei invece a 8 mesi e 500 euro, in entrambi i casi con il beneficio della sospensione condizionale della pena in quanto incensurati. Il giudice nei loro confronti ha anche disposto una sanzione accessoria: il divieto di contrattare con le pubbliche amministrazioni rispettivamente per due anni e per 18 mesi.

Una autoassegnazione

I due coniugi, nella sostanza, secondo l'accusa si sarebbero in qualche modo autoassegnati i lavori per la realizzazione delle scuole medie di Cavernago, e la questione era stata segnalata alla procura da un esposto fatto da due consiglieri di minoranza. Le successive indagini del pubblico ministero Franco Bettini avevano verificato che l'amministrazione comunale aveva in effetti delegato a una società esterna e privata, di cui era legale rappresentante proprio il cinquantenne, a gestire la procedura di assegnazione dei lavori.

La ditta, in corso d'opera, era poi confluita in una seconda società, facente capo invece alla moglie: una prima gara (con 5



Le scuole medie di Cavernago

aziende partecipanti tra cui quella della donna) era stata annullata, e nella seconda i lavori erano stati assegnati ad altra ditta riconducibile ai coniugi.

Errori in buona fede

I due hanno sempre respinto le accuse, sostenendo la correttezza della procedura messa in atto ed escludendo guadagni o interessi personali nella vicenda. Anche a processo l'uomo ha sostenuto la propria innocenza, rimanendo da un lato eventuali errori alla sua inesperienza nel gestire situazioni del genere, e dall'altro evidenziando la propria buona fede nell'operato e, oltre tutto, l'aver realizzato la scuola a costi contenuti (a processo si è parlato di 800 euro al metro quadro) e nei tempi previsti dalla gara. La difesa valuterà ora l'eventuale appello contro la sentenza. ■

T.T.

Per l'accusa si erano autoassegnati i lavori delle medie a Cavernago

Il vescovo: dal Papa l'appello alla grandezza del cuore

Calcinate

Un auditorium affollatissimo - circa 500 persone - ha seguito la prima serata del corso genitori promosso dall'Associazione Amici della Traccia nella sede del Centro scolastico La Traccia a Calcinate. Il corso dal titolo «Come va la gioia a casa tua?» ha preso il via con la presenza del vescovo monsignor Francesco Beschi. A introdurre l'incontro il rettore Franco Nembrini. «In questi tempi si percepisce sempre più sfiducia e paura di fronte alla questione educativa. Le parole di Papa Francesco, da cui abbiamo tratto il titolo dell'iniziativa, sono semplici e radicali e da qui vogliamo partire». È dall'azione pastorale di Papa Francesco che monsignor Beschi ha sviluppato il suo intervento, non tanto una relazione, quanto una serie di racconti, allacciati fra di loro dal comune denominatore del com-



Il vescovo Beschi e il rettore della Traccia, Nembrini FOTO SAN MARCO

pito educativo. Un intervento vivace, appassionato, in cui il vescovo ha confessato il suo «sentirsi piccolo» davanti a un tema così grande. Papa Francesco diventa allora nelle sue parole una figura determinante.

«Con Papa Francesco le periferie diventano il centro. È una grande provocazione, liberante, perché ci permette di ricono-

scerci un po' più poveri. Il Papa che mette al centro i poveri mette al centro anche la nostra povertà, perché non ci disperiamo». Freschezza, coraggio, essenzialità e speranza sono ciò che il vescovo mette in evidenza nella relazione che il Pontefice mette con gli uomini. «Chi è stato in terra di missione - ha aggiunto monsignor Beschi - sa che vi si

respira questo e il nostro Papa viene dall'America Latina, terra da noi considerata di missione». La speranza diventa la sostanza dell'educare nei racconti che il vescovo propone ai genitori. «Il Papa ci richiama, vescovi, sacerdoti, uomini e donne, è esigente, ma non ci fa sentire schiacciati sotto il peso delle colpe, ci incoraggia. Si pone come un grande educatore, che educa alla grandezza del cuore».

I racconti diventano poi pagine della sua vita di bambino, giovane, insegnante, sacerdote, in cui l'educazione è passata dai volti incontrati e dalle poche e semplici parole dei genitori o dei nonni. «Vi siano genitori capaci di dire ai propri figli parole sulla vita - ha detto in conclusione -. I figli non vogliono vedere la nostra perfezione, ma la nostra fede, se possono fidarsi di noi, se la vita non è un imbroglio. Vi auguro, anche in mezzo alle fatiche, di poter riconoscere che ci sono ragioni di speranza più forti delle nostre delusioni e dei nostri fallimenti». Il corso per i genitori continua il 20 marzo con la testimonianza di una famiglia. ■

Monica Gherardi

IN BREVE

CALCINATE Laboratorio per bambini

Oggi alla «Bottega del mondo» dell'associazione Harambee onlus di Calcinate si svolgerà un laboratorio creativo per bambini dedicato alla primavera; dalle 16 alle 18,30 si costruiranno fiori, ghirlande e tanti altri oggetti a tema con l'impiego di carta riciclata. È richiesto un contributo di 5 euro per ogni bambino partecipante, che sarà devoluto ai progetti umanitari sostenuti dall'associazione Harambee. Prenotazione al numero di telefono 035/843741 o scrivendo una mail all'indirizzo onlus.harambee@gmail.com

GHISALBA Rossoni e il libro sul codice antico

Domani alle 10,30 nell'auditorium della Bcc di Ghisalba, lo

storico ghisalbese Luigi Rossoni presenterà alla comunità il suo nuovo libro «Un prezioso libro antico». Nell'opera l'autore analizza un antico codice miniato risalente all'XI secolo ora in uso ai canonici della chiesa di San Lorenzo.

CALCIO Italtrans, si vota il piano attuativo

Lunedì si riunisce il Consiglio comunale di Calcio, alle 20,30 in municipio. All'ordine del giorno: approvazione del piano attuativo del nuovo insediamento logistico (della società Italtrans spa) e la convenzione con il gruppo alpini per l'utilizzo dei locali dell'immobile in via d'Aragona, nell'ex asilo nido. E poi la convenzione con il comune di Rudiano per il controllo del territorio da parte della polizia locale e la mozione presentata dalla minoranza «Uniti per rinnovare».